Gli avvocati Romolo Reboa e Maurizio Sangermano, difensori di Francesco Maria Orsi, il consigliere comunale del Pdl e delegato del sindaco di Roma al Decoro indagato dalla procura di Roma per riciclaggio, corruzione e impiego di denaro di provenienza illecita hanno presentato istanza al tribunale del riesame per chiedere il dissequestro degli atti .

primarie. Record di votanti

A Napoli vince Cozzolino. Decisivo il seggio di Miano

Oltre 40mila elettori si sono presentati ai gazebo del capoluogo campano. Tutti e quattro i candidati hanno contestato la regolarità del voto. Mancuso (Sel) lontano

Testa a testa alle primarie di Napoli. L'ex sottosegretario Ranieri alle 23 era avanti all'europarlamentare Cozzolino. Denuncia di brogli in vari quartieri, come a Scampia. Altissima l'affluenza, oltre 40mila i votanti.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

A spoglio ormai quasi ultimato si delinea una vittoria di Andrea Cozzolino. Staccato di un migliaio di voti Umberto Ranieri. Decisivo il seggio di Miano dove l'europarlamentare ha battuto l'ex sottosegretario 1100 voti a 90. Terzo, a sorpresa, il candidato della sinistra, Libero Mancuso; più staccato Nicola Oddati, quarto. Hanno votato oltre 40mila persone: più del doppio rispetto alla «soglia minima» stabilita dagli organizzatori (20mila), sotto la quale si sarebbe parlato di flop. Addirittura superato il record di affluenza, che a in città resisteva dal 16 ottobre 2005, primarie dell'Unione, quando a votare andarono in 35mila. Ma a decidere se quella di Napoli è stata una bella giornata di democratica e spontanea partecipazione sarà, con ogni probabilità, un ex magistrato, già parlamentare dell'Ulivo. Si chiama Raffaele Cananzi ed è il presidente del Collegio di garanzia. A lui si sono rivolti tutti e quattro i candidati. Hanno cominciato gli ex assessori Angela Cortese e Corrado Gabriele, sostenitori di Nicola Oddati, denunciando irregolarità e condizionamenti del voto a Scampia, Barra e San Carlo all'Arena: «Nei seggi personaggi estranei al Pd hanno portato a votare persone in cambio di banconote». Sulla scia si è messo subito Libero Mancuso, il quale ha parlato di «intimidazioni» e infiltrazioni di elementi vicini al centrodestra a Barra, San Giovanni a Teduccio, Secondigliano, Scampia, Piscinola e Poggioreale, accusando apertamente Andrea Cozzolino: «Nella zona orientale ci sono strani personaggi ai seggi che indicano di votare per lui. A questo punto deve chiarire perchè ha scelto di allearsi con esponenti della destra».

Elettori
Soddisfatti i vertici del partito locale che se ne aspettavano la metà

Lo stesso Cozzolino ha riscontrato «gravi irregolarità»: ai Quartieri spagnoli, in piazza Dante e in altre zone della città. Ma la bordata più fragorosa arriva dal quartier generale di Umberto Ranieri, il candidato che alla vigilia godeva dei favori del pronostico. Ad esploderla è il coordinatore nazionale dei socialisti, Marco Di Lello: «L'alta affluenza dimostra la discesa in campo, con mezzi tutti da verificare, dei residui apparati che hanno sgovernato Napoli in questi anni. Avevamo segnalato il pericolo di un condizionamento di potentati locali coadiuvati, paradossalmente, da esponenti del centrodestra. Temo che i fatti ci diano ragione, anche alla luce dei picchi nelle zone dove più forte è il bisogno e meno libero il voto». Ranieri parla di «illeciti a Barra, Miano e ai Quartieri spagnoli». Al netto dei veleni, il centrosinistra napoletano tira comunque un sospiro di sollievo: il timore di un fallimento era forte, i dati segnalano invece un "risveglio" sulla cui qualità è opportuno, per il momento, sospendere ogni giudizio in attesa di capire cosa decideranno i garanti. Il popolo delle primarie si è messo in fila già di buon mattino, nonostante il freddo pungente e una pioggerellina insistente caduta per tutta la giornata. Alle 14, sei ore dopo l'apertura dei seggi, la paura del flop era già scongiurata: 20.530 votanti. Un dato che è addirittura raddoppiato con il passare delle ore, mentre i candidati giravano come trottole per i 115 seggi allestiti in tutti i quartieri della città. I big non hanno fatto mancare il loro voto: Rosa Russo Iervolino ha espresso la propria preferenza nel circolo Pd del quartiere Mercato – Pendino, mentre l'ex governatore Antonio Bassolino ha votato a Posillipo. «È una grande giornata di democrazia», per il presidente provinciale del partito democratico, Massimiliano Manfredi. In alcuni circoli le operazioni si sono protratte fino alle 21.40, per permettere a tutti gli elettori presenti nel seggio all'ora della chiusura di esprimere il proprio voto.❖

Alle 23,00

1 Umberto Ranieri
È il candidato di maggiore peso in questa tornata elettorale. È stato ex sottosegretario

2 Andrea Cozzolino
Andrea Cozzolino, 49 anni, dal 7 giugno 2009 è deputato europeo del Partito Democratico

3 Libero Mancuso
L'ex magistrato, ex assessore di Bologna è stato appoggiato da Sinistra e Libertà

4 Nicola Oddati
È assessore al comune di Napoli. Salernitano di nascita non ha avuto mai chance di vittoria

LA PETIZIONE

Raccolte anche migliaia di firme per mandare a casa Berlusconi

Centodieci seggi a Napoli; cinquanta a Bologna. Centinaia di scrutatori volontari. Una bella organizzazione che è scesa in campo per dare la possibilità a iscritti e simpatizzanti di scegliere il candidato da presentare per il Comune. Ma ieri non si votata solo per quello. Nei seggi erano disponibili anche i moduli per la raccolta firme contro Berlusconi e da molti seggi, sia di Bologna sia di Napoli, si teneva ieri a sottolineare la grande affluenza di molti (in particolare donne) che hanno approfittato dell'occasione-primarie per firmare la petizione del Partito democratico che chiede le dimissioni del premier. «Il giorno delle primarie - questo lo slogan - anziché restare a casa, mandiamolo a casa». Un gesto di partecipazione e un atto di democrazia, insomma, per battere la logica del Bunga Bunga. Sono state raccolte migliaia e migliaia di firme. È possibile sottoscrivere la petizione anche on-line attraverso un link dal sito www.pdbologna.org.